

UIL FPL settore Sanità

UIL FPL settore Sanità Segreteria Provinciale del Trentino Via Matteotti n°20/1 38100 TRENTO Tel. 0461 376130 Fax 376132 www.uil-sanitn.it

L'Adige 10 marzo 2006

«Sanità inefficiente e costosa»

Tabarelli attacca: «A cosa servono 27 direttori?»

di MATTIA PELLI

La sanità trentina è un carrozzone, inefficiente e costoso, terreno di conquista per la politica, strumento clientelare per la distribuzione di prebende che nulla hanno a che fare con la salute dei cittadini: è impietoso Ettore Tabarelli, segretario provinciale del settore Sanità della Fpl-Uil.

Nelle 15 pagine della sua relazione, letta davanti alla folta platea di delegati al secondo congresso della categoria, una vera e propria requisitoria contro il sistema sanitario trentino, nella quale il sindacalista non ha risparmiato nessuno. Nemmeno l'assessore provinciale alla salute pubblica Remo Andreolli, che ieri mattina all'Hotel Sporting ha assistito alla prima parte dei lavori congressuali e che nel suo intervento ha «glissato» sui temi caldi sollevati da Tabarelli.

Anche Silvia Bertola, segretaria della categoria Funzione pubblica della Uil, nonostante i toni più pacati, ha svolto nella sua relazione un'aspra critica alla giunta provinciale guidata da Lorenzo Dellai. Inesistente, a suo dire,

una razionale politica del personale della pubblica amministrazione, anche a causa del sempre maggiore ricorso a contratti a tempo determinato e una scarsa disponibilità al dialogo con i sindacati. Insufficiente è stato - secondo la sindacalista - quel 5,01% di aumento salariale accordato dall'Apran per il rinnovo del contratto, poco più dell'inflazione programmata. Una scelta più simile alle ricette berlusconiane che a quelle di un governo di centrosinistra.

Tabarelli ha rivolto ieri una proposta molto concreta all'assessore Andreolli: aprire gli ambulatori e i servizi per le visite specialistiche a Trento non solo per quattro ore la mattina, ma anche al pomeriggio, sabato compreso, come accade a Bolzano. Questo permetterebbe di eliminare code e liste d'attesa e evitare ai cittadini il ricorso alle visite a pagamento.

«È giusto - spiega Tabarelli - permettere ai medici dell'ospedale di esercitare la libera professione all'interno delle strutture pubbliche, ma non se questo va a discapito dell'attività degli ambulatori. Altrimenti è un ricat-



NEL MIRINO. In prima fila, al congresso, l'assessore Andreolli

to: si fanno pagare ai cittadini le inefficienze del sistema pubblico».

E di inefficienze la sanità trentina, secondo la sindacalista, ne ha tante, troppe: i servizi offerti non sono all'altezza delle ancora cospicue risorse della Provincia autonoma. «A Trento a capo di una sola Asl ci sono ben 27 direttori; sono 12 a Bolzano, dove le Asl sono quattro. In più c'è la sede centrale dell'Azienda sani-

taria che con i suoi cinque direttori è un inno allo spreco, senza contare Favaretti, il dirigente più pagato in Italia».

È questo nonostante molti servizi siano stati affidati ad imprese esterne: «Come è possibile - si chiede Tabarelli - che a fronte di esternalizzazioni per decine e decine di milioni di euro, abbiamo ancora un apparato burocratico di queste dimensioni?».

«E poi - si chiede il segretario

provinciale della Uil Ermanno Monari - chi può verificare che la sanità trentina in questo modo sia diventata più efficiente?». Anche gli appalti ai privati possono dunque divenire fonte di clientelismo, e a ben vedere è proprio questa la critica più forte mossa da Tabarelli alla politica trentina, che avrebbe utilizzato le ingenti risorse «per obiettivi ed interessi di tornaconto politico, di consolidamento di privilegi».

Silvia Bertola è invece molto preoccupata dalla piega che le cose stanno prendendo in Provincia: «Chiediamo che Dellai - ha detto ieri - non proceda ad ulteriori privatizzazioni, siamo convinti che la gestione di molte competenze, in particolare dei servizi sociali, debba rimanere in capo all'ente pubblico».

La Uil si era detta contraria alle riforme di Itea, Itc e Istituto agrario e teme che la riforma istituzionale comporti la creazione, con le comunità di valle, di una costosa e inutile burocrazia. Infine una richiesta: «Che la Giunta deroghi, nel 2007, dal blocco delle assunzioni, per evitare che nell'amministrazione si crei una consistente sacca di precariato».